

L'immigrazione in Italia

Conferenza FEM sull'immigrazione
Francoforte, 26-27 giugno 2009



Sveva Haertter, Fiom-Cgil

Numeri e Paesi di Origine

(Fonte: Caritas/Migrantes Dossier statistico 2008 – XVII Rapporto)

Paese di origine	Numero totale	% sul totale	di cui donne (%)
Romania	625.278	18,2	52,9
Albania	401.949	11,7	44,7
Marocco	365.908	10,7	40,8
Rep. Pop. Cinese	156.519	4,6	47,3
Ucraina	132.718	3,9	80,4
Filippine	105.675	3,1	58,5
Tunisia	93.601	2,7	35,1
Polonia	90.218	2,6	70,2
Macedonia	78.090	2,3	42,4
India	77.432	2,3	40,2
Ecuador	73.325	2,1	60,2
Peru	70.755	2,1	60,7
Egitto	69.572	2,0	29,5
Moldavia	68.591	2,0	66,4
Serbia e Montenegro	68.542	2,0	44,7

Continenti di origine

- ▶ Europa: 52%
- ▶ Africa: 23%
- ▶ Asia: 16%
- ▶ Nord e Sud America: 9%

Distribuzione nel territorio italiano

- ▶ Nordovest: 36%
- ▶ Nordest: 27%
- ▶ Centro: 25%
- ▶ Sud: 9%
- ▶ Isole: 3%

La regolarizzazione (1)

Le Sanatorie: serie storica dei cittadini regolarizzati

Anno	1982	1986	1990	1995	1998	2002
Migranti regolarizzati	15.000	118.349	234.841	258.501	250.747	646.000

La regolarizzazione (2)

I flussi annuali: numero di permessi per motivo di lavoro fissati nei decreti annuali

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
27.000	36.000	83.000	89.400	79.500	79.500	79.500	99.500	170.000	170.000
di cui stagionali		20.000	34.900	50.000	68.500	25.000	45.000		
Quote aggiuntive rivolte ai soli cittadini neocomunitari						36.000	79.500	170.000	

Lavoratrici e lavoratori nati all'estero divisi per settore economico di attività (% sul totale di 2.704.450)

Macrosettore	Servizi: 53,8	Industria: 35,8	Agricoltura e Pesca: 7,3	Non attribuito: 3,6
Comparti più significativi	Pulizia/manutenzione: 11,7 Lavoro domestico/cura: 11,3 Ristorazione: 10,3 Commercio: 7,4	Costruzioni: 15,1 Metalli: 5,1 Tessile: 2,7 Alimentare: 2,3		

Le leggi

- ▶ Il testo unico sull'immigrazione comprende la cosiddetta legge "Turco Napolitano" (1998) e le modifiche peggiorative introdotte successivamente dalla cosiddetta legge "Bossi-Fini" (2002)

Conseguenze concrete dell'attuale regolazione legislativa

- ▶ Di fatto la regolarizzazione avviene quasi esclusivamente "ex-post"
- ▶ Il numero di migranti irregolari è in costante aumento
- ▶ I cambiamenti continui delle regole determinano un'elevata discrezionalità
- ▶ Cresce la differenziazione della condizione del soggiorno

Integrazione socio-giuridica dei migranti

- ▶ Assenza di permesso di soggiorno
- ▶ Permesso di soggiorno a breve termine
- ▶ Permesso di soggiorno a lungo termine
- ▶ Cittadinanza
- ▶ Transizione da una condizione all'altra
- ▶ L'accesso al mercato del lavoro
- ▶ Il contratto di soggiorno

Principali provvedimenti del "pacchetto sicurezza"

- ▶ Introduzione del "reato di clandestinità"
- ▶ La detenzione nei "centri di identificazione ed espulsione" viene aumentata a 180 giorni
- ▶ Introduzione di una tassa di 200 euro per la cittadinanza, aumento del costo del permesso di soggiorno dagli attuali ca. 70 euro a 80-200 euro
- ▶ L'affitto di alloggi a persone senza permesso di soggiorno diventa un reato punibile con pene fino a tre anni di reclusione
- ▶ Viene introdotto un registro in cui vengono schedate le persone senza fissa dimora (questa norma colpisce in particolare rom e sinti, italiani o stranieri che siano, contro i quali da tempo è in atto una vera e propria campagna repressiva, con un particolare crescendo negli ultimi due anni)
- ▶ Vengono introdotte le cosiddette "ronde"
- ▶ Senza permesso di soggiorno non sarà possibile registrare i nuovi nati nei registri anagrafici
- ▶ Non è escluso che medici e presidi delle scuole in quanto pubblici ufficiali possano essere messi in condizioni di dover denunciare le persone senza permesso di soggiorno

PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO?

LA MIA
FAMIGLIA NON SA DOVE
ANDARE. NON ABBIAMO UNA
CASA E NESSUNO CI DÀ UN
LAVORO.

MA... PERCHÉ ADESSO
VOLETE PRENDERCI ANCHE LE
IMPRONTE DIGITALI?

QUANDO
COSTRUIAMO UNA
BARACCA, VIENE LA
POLIZIA E CI MANDA VIA.

LO FACCIAMO
PER AIUTARVI. PENSA SE
DOPO UNO SGOMBERO, MAGARI
IN PIENO INVERNO, TU E I TUOI
GENITORI MORITE ASSIDERATI E
NON AVETE I DOCUMENTI.

CON LE
IMPRONTE DIGITALI,
POSSIAMO IDENTIFICARVI,
COSÌ I VOSTRI PARENTI VI
RIPORTERANNO A CASA E NON
PERDERETE IL DIRITTO A UN
BEL FUNERALE ROM...

"IL CENSIMENTO CON RILIEVO DELLE IMPRONTE
È UNO STRUMENTO A TUTELA DEI BAMBINI ROM".

MARIO MAURO, 8 LUGLIO 2008

Il trattato Italia-Libia e la politica dei respingimenti

- ▶ **Nel 2008 nel Mediterraneo sono scomparse 1030 persone, di cui 642 sono annegate nel Canale di Sicilia. Nei primi quattro mesi del 2009, nel Canale di Sicilia sono già annegate 339 persone**
- ▶ Nell'ambito della collaborazione in materia di lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata, al traffico degli stupefacenti, all'immigrazione clandestina, l'Italia ha avviato la pratica dei respingimenti verso la Libia di migranti che arrivano via mare
- ▶ **A maggio sono state respinte 227 persone**
- ▶ Questi respingimenti sono indiscriminati, quindi non è possibile individuare eventuali richiedenti asilo
- ▶ La Libia non aderisce ai trattati internazionali in materia di asilo
- ▶ Le condizioni di detenzione in Libia sono insostenibili
- ▶ È documentato che le stesse autorità carcerarie libiche sono coinvolte nella tratta di migranti
- ▶ Con la pratica dei respingimenti, casi come quello delle navi "Cap Anamur" e della "Pinar" rischiano non solo di ripetersi, ma di tradursi direttamente in respingimenti
- ▶ **Il numero di migranti che entra irregolarmente in Italia dal mare è minore di quello di coloro che entrano via terra!**

Xenofobia e Razzismo sono in costante aumento e si manifestano in vari modi e su vari livelli:

- ▶ A livello istituzionale sia nei provvedimenti legislativi, che in quelli amministrativi
- ▶ A livello mediatico con la criminalizzazione dei e delle migranti e l'enfasi sulla "clandestinità"
- ▶ Nella società, anche attraverso gravi forme di violenza fisica
- ▶ L'esito delle elezioni europee deve essere motivo di preoccupazione per tutti e tutte noi

**I dati dell'INCHIESTA FIOM sulle
condizioni di lavoro e di vita
delle lavoratrici e dei lavoratori
migranti nel settore metalmeccanico**

Chi sono, dove lavorano, da dove vengono (1)

Oltre 3.100 questionari (3,4% sul totale):

- sono soprattutto uomini (91,4%) e operai;
- più giovani degli italiani (46% meno di 35 anni);
- lavorano perlopiù nel Nord Ovest (39,4%) e nel Nord Est (51,5%) e in particolare nella siderurgia (43,3%).

LA NAZIONALITÀ			
	uomini migranti	donne migranti	Totale
Unione europea	15,0	34,5	18,7
Europa non nell'Unione	15,7	25,0	17,4
Asia	11,5	6,8	10,6
Africa	47,7	15,6	41,7
America Latina	6,9	11,6	7,8
Altri	3,2	6,4	3,8
Totale	100,0	100,0	100,0

La maggior parte di chi ha risposto al questionario vive da tempo in Italia:

- soltanto 1/5 lavora in Italia da meno di 5 anni e il 35% da oltre 10;
- il 44% svolge il suo lavoro da almeno 6 anni e circa il 36,8% nella stessa azienda;
- il 64% vive insieme alla famiglia e ha figli (nella metà dei casi sono figli piccoli).

Chi sono, dove lavorano, da dove vengono (2)

I migranti intervistati:

- lavorano prevalentemente nel comparto della siderurgia (43%), in particolare nelle fonderie e nelle aziende di prima lavorazione del metallo, dove è impiegato ben il 36,5% degli stranieri (contro meno del 20% degli italiani);
- lavorano perlopiù nel Nord Ovest (39,4%) e nel Nord Est (51,5%) e in particolare nella siderurgia (43,3%).
- lavorano prevalentemente in aziende di medie dimensioni (il 24,2% tra i 50 e 100 dipendenti e circa il 30% tra i 100 e i 250)

I COMPARTI	
Metallurgia e fonderie	34,4%
Apparecchi meccanici	23,1%
Produzione di massa (auto, moto, elettrodomestico)	19,0%
Apparecchi elettrici ed elettronici	10,5%
Suderurgia	6,9%
Altri mezzi di trasporto (cantieri, ferrovie, aerei)	2,2%
Installazione e manutenzione, movimentazione,	1,0%
Servizi informatici	0,8%
Totale	100%



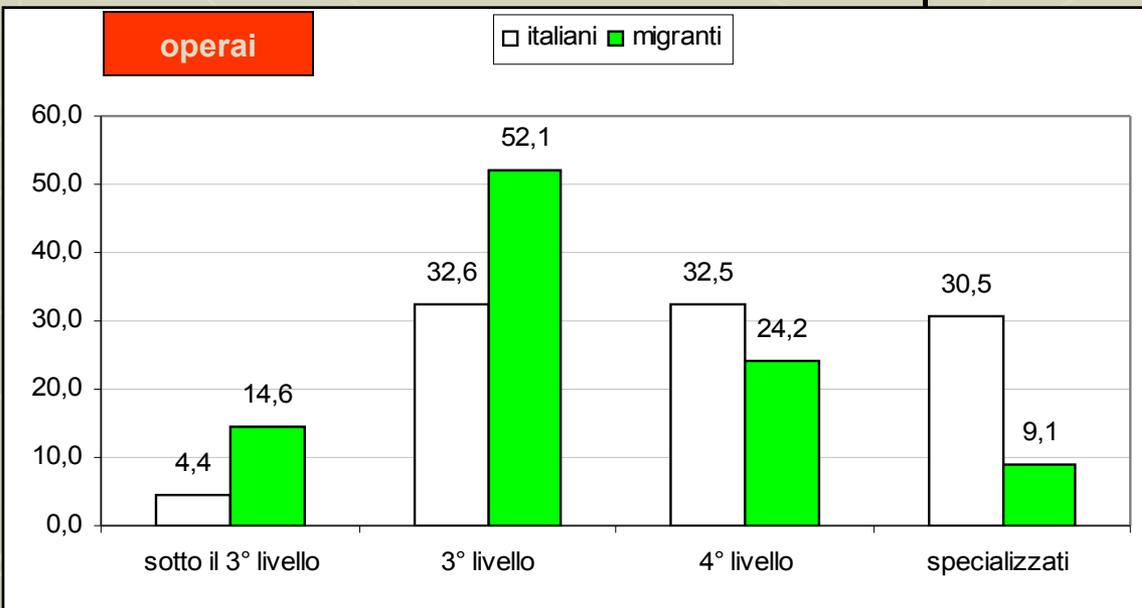
Più istruiti ma inquadrati nei livelli più bassi

I migranti intervistati sono relativamente più istruiti degli italiani (soprattutto degli operai italiani):

- oltre il 50% ha un titolo di studio superiore al diploma;
- tra questi ben il 14% ha una laurea (contro il 5,8% degli italiani);
- in generale, le donne sono più istruite degli uomini (21,2% ha la laurea).

TITOLI DI STUDIO DEGLI OPERAI

	<i>solo operai</i>		
	italiani	migranti	Totale
elementare	3,7	5,8	3,8
media	47,7	28,0	47,0
qualifica professionale	23,0	17,6	22,8
dipl. di scuola media superiore	25,1	37,9	25,6
laurea	0,4	10,7	0,8
	100,0	100,0	100,0



Ma i livelli di inquadramento sono più bassi:

- soprattutto per le donne (quasi il 60% al 3° livello);
- e anche a parità di anzianità di lavoro (meno di 6 anni di lavoro: 77% dei migranti è al 3° livello; tra gli italiani il 62,3%).



Più spesso precari, soprattutto le donne e i più giovani

I migranti hanno più spesso degli italiani un contratto di lavoro precario (23,2%):

- sotto i 35 anni, uno su tre è precario (31,6%);
- le donne più spesso degli uomini (35%).

IL TIPO DI CONTRATTO			
	<i>tutti</i>		
	italiani	migranti	Totale
stabili	91,1	76,8	90,6
precari	8,9	23,2	9,4
Totale	100,0	100,0	100,0
	<i>con meno di 35 anni</i>		
	italiani	migranti	Totale
stabili	85,0	68,4	84,3
precari	15,0	31,6	15,7
Totale	100,0	100,0	100,0
	<i>donne</i>		
	italiane	migranti	Totale

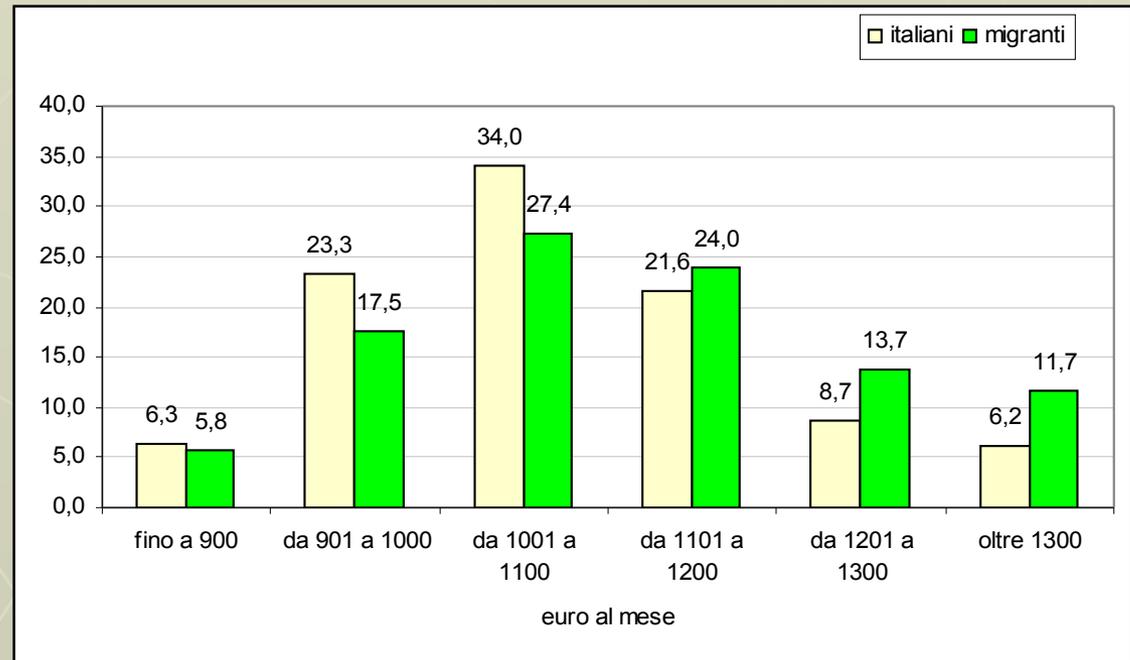
I redditi individuali (operai di 3° livello)

Un migrante guadagna mediamente 1.186 euro al mese:

- i redditi medi sono dunque più bassi, ma non a parità di qualifica e livello di inquadramento.



Generalmente, infatti, i migranti lavorano più ore e fanno più spesso turni e straordinario.



I migranti intervistati:

- lavorano più ore (15,3% oltre le 44 ore/sett.);
- fanno più spesso giornate lunghe di lavoro (32,4%);
- lavorano più spesso di notte (30%);
- fanno più spesso il turno di sabato (73%).

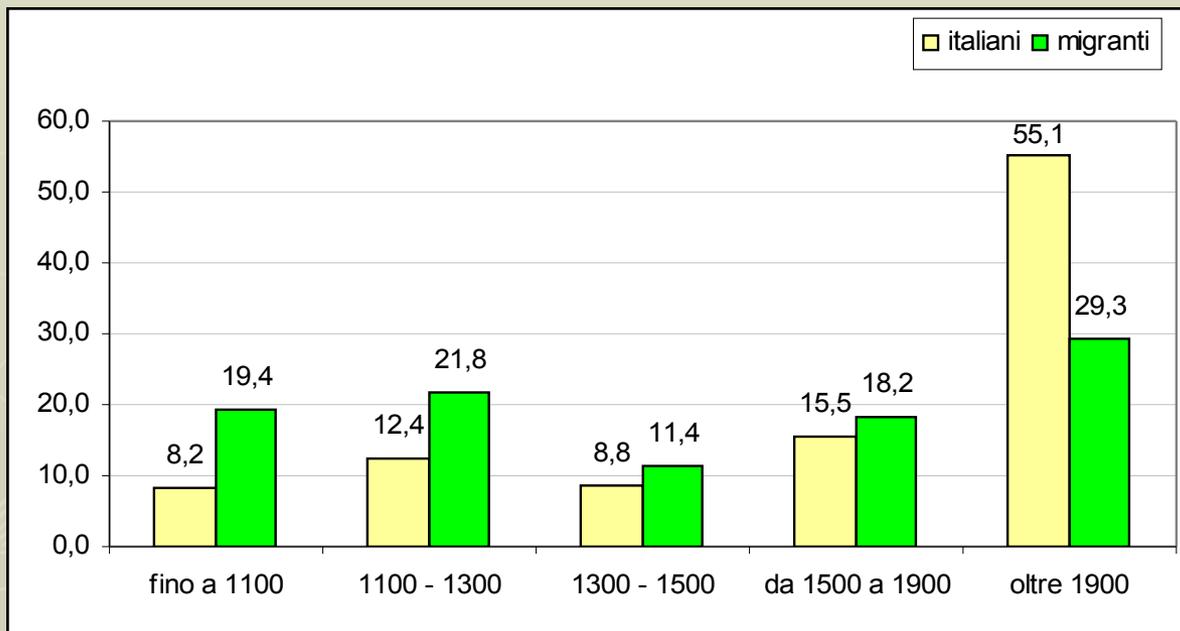
**Il 26% vorrebbe lavorare più ore
(ma sono soprattutto i precari,
quelli che lavorano in modo più discontinuo
e con contratti part time)**

L'INTEGRAZIONE AL REDDITO CHE DERIVA DA TURNI E STRAORDINARI

	italiani	migranti	Totale
fino a 100 euro	30,1	36,2	30,3
da 101 a 300 euro	26,6	34,4	26,9
oltre 301 euro	3,4	5,8	3,5
nullo, perché non lavoro su turni e non faccio straordinari	39,8	23,7	39,3
Totale	100,0	100,0	100,0

I redditi familiari e le condizioni abitative

I redditi familiari



**Più famiglie monoreddito
(50,2%)**

**Famiglie più numerose (il 22%
vive con più di 5 persone)**

Reddito pro-capite:
- 3 persone, 550 euro/mese
- 4 persone, 425 euro/mese

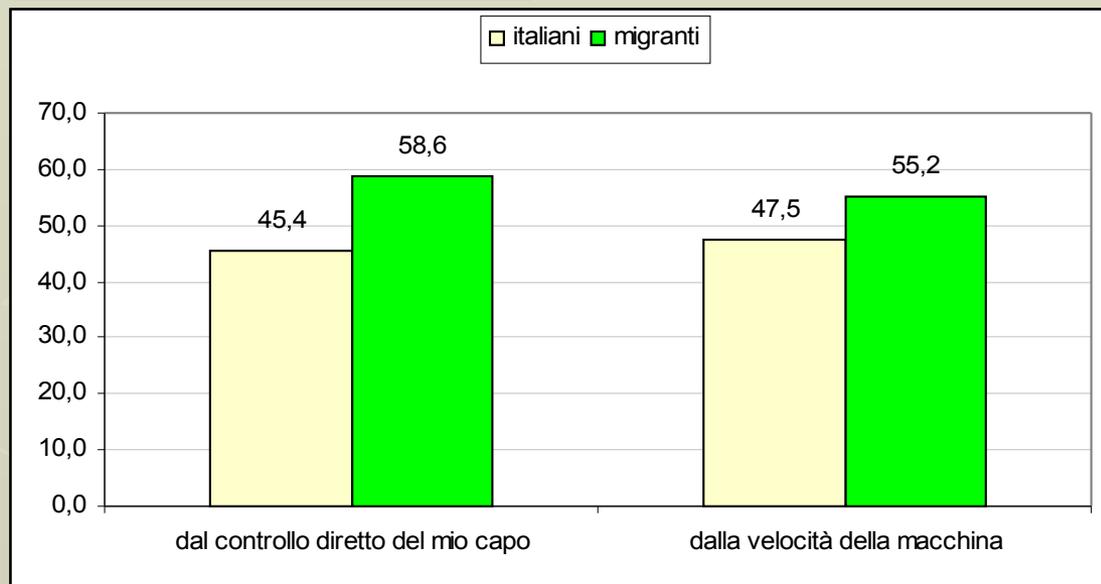
- più spesso in affitto (65,2%);
- costi di affitto più elevati (43,7% molto alto);
- case più piccole (il 31% meno di 65mq).

Ritmi più pesanti e condizioni di lavoro peggiori

- RITMO DI LAVORO SEMPRE O QUASI SEMPRE ELEVATO (64,6%);
- MINORE AUTONOMIA NELLA PRESTAZIONE E NEI RITMI.



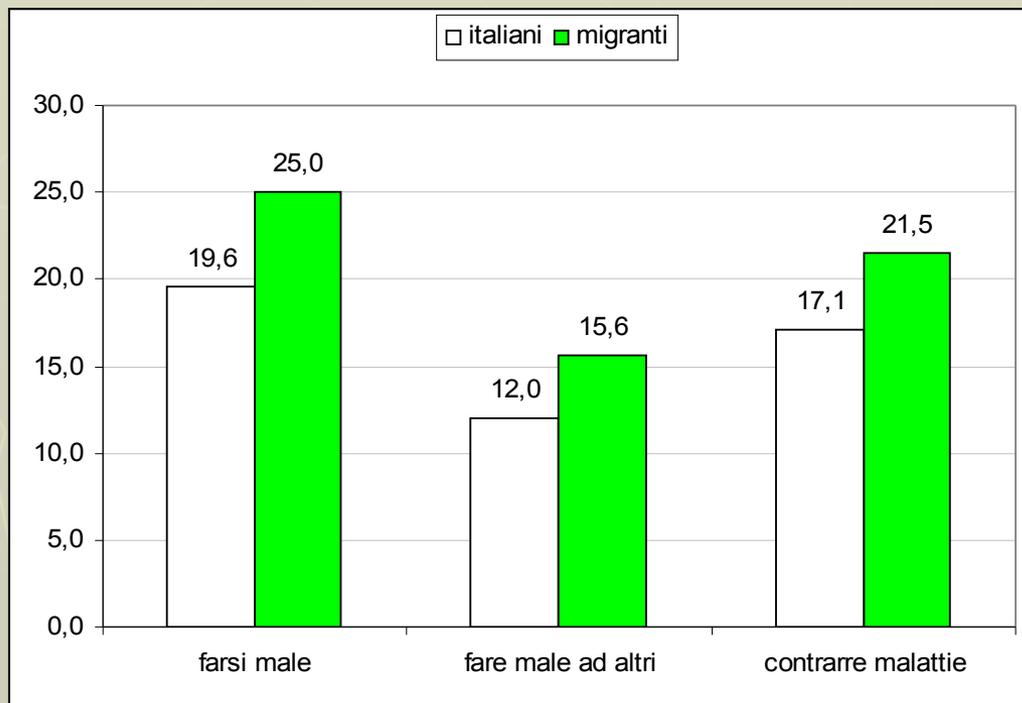
Il ritmo di lavoro dipende...



- *RUENDRIFORIS (66,2%)*;
- *VAPORI FUMI POLVERI (53,8%)*;
- *TEMPERATURE TROPPO ALTE (43,2%) O TROPPO BASSE (24,2%)*;
- *SOSTANZE PERICOLOSE (28,3%)*;
- *RADIAZIONI (1,6%)*;
- *POSIZIONI DISAGIATE (44,3%)*;
- *SPOSTAMENTO OGGETTI PESANTI (45%)*;
- *MOVIMENTI RIPETITIVI DI MANI E BRACCIA (66,8%)*.

- **non sa** se ha ricevuto una adeguata informazioni sui rischi derivanti dall'utilizzo di strumenti e prodotti utilizzati (18,2%);
- **non sa** se ha ricevuto una adeguata formazione per lavorare in sicurezza (14%);
- **non sa** se ha ricevuto adeguate informazioni sulle protezioni di sicurezza (19,2%);
- **non sa** se in azienda c'è l'RLS (15,4%);
- **non sa** se il proprio posto di lavoro è dotato delle protezioni necessarie per lavorare in sicurezza (20,6%);
- **non sa** se l'azienda in cui lavora ha fatto interventi per garantire il rispetto delle norme di sicurezza (32%);

Nel tuo lavoro è molto alto il rischio di...



INTIMIDAZIONI SUL POSTO DI LAVORO	20%
VIOLENZE FISICHE DA PARTE DEI COLLEGHI	5,3%
DISCRIMINAZIONI LEGATE ALLA NAZIONALITÀ	27,6%
DISCRIMINAZIONI LEGATE ALL'ETNIA	21,4%
<i>.... in particolare, le donne...</i>	
DISCRIMINAZIONI LEGATE ALLA NAZIONALITÀ E ALL'ETNIA	20% e 12,3%
DISCRIMINAZIONI IN QUANTO DONNA	14,3%
INTIMIDAZIONI SUL POSTO DI LAVORO	18,3%
ATTENZIONI SESSUALI INDESIDERATE	7,8%
VIOLENZE FISICHE DA PARTE DEI COLLEGHI	4,7%

Il CCNL dei Metalmeccanici del 20.1.2008

- ▶ possibilità di usufruire più facilmente e tempestivamente dei Permessi Annuì Retribuiti per svolgere pratiche amministrative;
- ▶ definizione di un protocollo d'intesa con il Ministero per la Pubblica Istruzione per corsi di lingua italiana e agevolazione per usufruire dei permessi di studio (250 ore/anno);
- ▶ istituzione di una commissione paritetica per monitorare e favorire l'introduzione di norme a livello aziendale che favoriscano l'integrazione ed il rispetto delle norme religiose, studio di fattibilità per traduzioni del materiale relativo a salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

La contrattazione aziendale

- ▶ In base ad un'analisi della contrattazione aziendale, molti contratti aziendali contengono clausole che consentono il cumulo o il prolungamento delle ferie (previsto anche nel CCNL). Diversi accordi prevedono norme relative al fatto che nelle mense venga predisposto cibo adeguato alle tradizioni culturali e/o religiose e norme che consentono l'interruzione dell'attività lavorativa per preghiere in corrispondenza di festività importanti. In molti territori sono in corso o in fase di avvio progetti di formazione.

L'impatto della crisi (1)

- ▶ In caso di cessazione del rapporto di lavoro il soggiorno regolare è possibile per il periodo corrispondente alla durata residua del permesso di soggiorno e comunque per non meno di sei mesi (durata del permesso di soggiorno per ricerca occupazione)

L'impatto della crisi (2)

- ▶ In caso di definitiva approvazione del "pacchetto sicurezza" attualmente in discussione, il soggiorno irregolare sarà considerato un reato penale
- ▶ Quindi chi perde il lavoro, potrà essere processato penalmente per il "reato di clandestinità"

L'impatto della crisi (3)

- ▶ Le ore totali di cassa integrazione ordinaria e straordinaria nel maggio 2009 sono 87.001.945 (dato complessivo senza distinzione per nazionalità)
- ▶ Le ore totali di cassa integrazione ordinaria e straordinaria nel maggio 2009 nel settore metalmeccanico sono 45.268.988, pari al 52,03 del totale (dato complessivo ...)

L'impatto della crisi (4)

- ▶ La cassa integrazione ordinaria e straordinaria nel settore metalmeccanico nel mese di maggio 2009 è aumentata del 971,35% rispetto al maggio del 2008 (dato complessivo ...)

Migranti e adesione ai sindacati (dati al 31.12.2007)

CGIL-CISL-UIL	734.591 (6,1%)
UGL	79.720
Totale	814.311
FIM-FIOM-UILM	ca. 58.000 (9% del totale degli iscritti)

Migranti iscritti alla Cgil

	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Italia	131.045	171.259	200.417	240.729	271.238	297.591
Emilia Romagna	32.696	39.04	41.786	50.143	61.281	63.356
Lombardia	25.723	33.237	40.360	48.432	53.428	58.972
Veneto	8.150	11.295	14.450	17.340	19.420	22.423
Toscana	9.564	12.933	16.296	19.555	21.323	21.925

Quale ruolo per i sindacati metalmeccanici in Europa? (1)

- ▶ Coordinamento a livello europeo
- ▶ **Le specificità delle regioni**

Quale ruolo per i sindacati metalmeccanici in Europa? (2)

Monitorare l'evoluzione a livello nazionale ed europeo in materia di:

- ▶ Diritto al e del lavoro
- ▶ Diritti di cittadinanza
- ▶ Contrattazione nei luoghi di lavoro
- ▶ Contrattazione sociale

Costruire iniziative comuni !!!